

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche III trimestre 2003

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al terzo trimestre 2003, in anticipo rispetto a quanto stabilito in sede comunitaria. In base ai regolamenti approvati nel 2000 e nel 2002, tutti i paesi membri devono produrre, infatti, i Conti economici trimestrali delle AP entro il 2005, anno in cui ha termine la fase sperimentale ed Eurostat renderà disponibili anche i conti degli altri paesi europei.

Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni qualitative e quantitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

I dati trimestrali più recenti, ed in particolare quelli riferiti all'anno in corso, hanno un maggiore grado di provvisorietà in quanto non si conoscono ancora i dati riferiti all'intero anno, che costituiscono un vincolo di livello per i dati trimestrali cumulati.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume i valori più alti nel primo trimestre per poi diminuire fino ai valori minimi nel quarto trimestre, quando sono stati adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in

Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della
Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Liviana Mattonetti
Tel. + 39 06 4673.3123

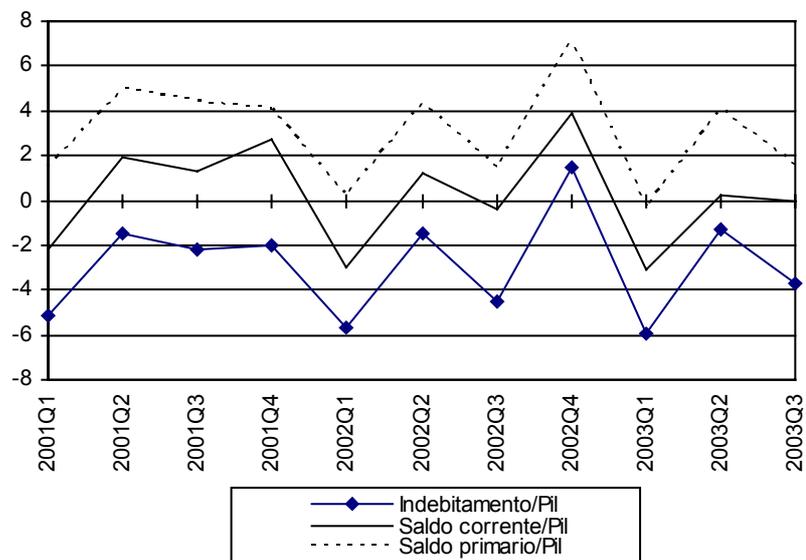
¹ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

Le dinamiche di finanza pubblica Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche² relativo al terzo trimestre 2003 emerge che **l'indebitamento netto delle AP** in rapporto al Pil è pari al 3,7 per cento, nel terzo trimestre 2002 era pari al 4,5 per cento (Figura 1 e Tabella 1).

Complessivamente, l'indebitamento netto rispetto al Pil nei primi nove mesi del 2003 è pari al 3,6 per cento, contro il 3,9 per cento dello stesso periodo del 2002.

Figura 1- Saldi di finanza pubblica
(valori percentuali sul Pil)



Nel terzo trimestre 2003, il **risparmio delle AP** (saldo corrente) è risultato positivo e pari a 59 milioni di euro, un ammontare superiore rispetto al valore negativo registrato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (1.312 milioni di euro) (Tabella 2).

Nel terzo trimestre 2003 il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 5.119 milioni di euro (4.575 milioni di euro nel terzo trimestre 2002), con una incidenza sul Pil dell'1,6 per cento (1,5 per cento nel terzo trimestre 2002).

² Eventuali discrepanze tra i valori delle serie storiche riportati in questa nota e quelli contenuti in altre pubblicazioni statistiche sono attribuibili ad arrotondamenti. Inoltre, l'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) recentemente revisionato (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

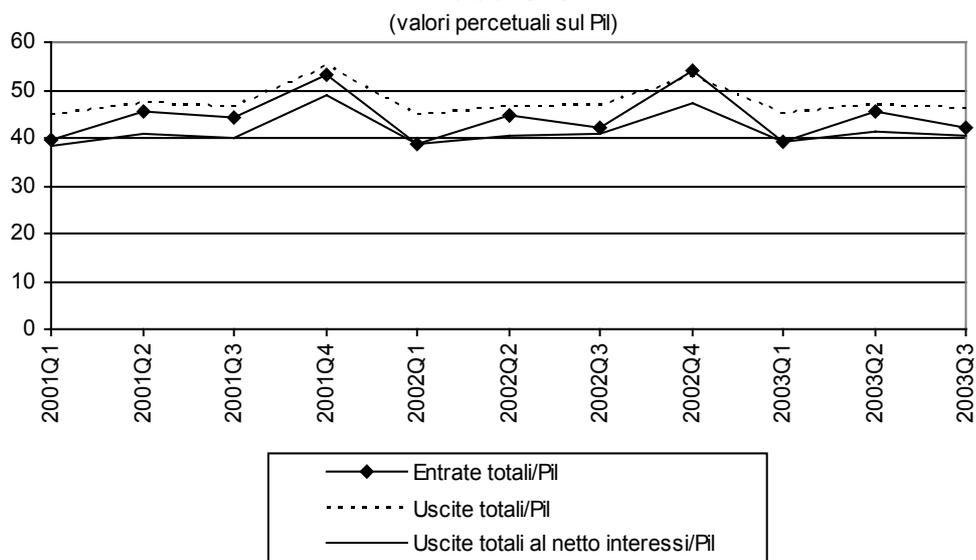
La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/Pil	Uscite totali/Pil	Uscite totali al netto interessi/Pil	Indebitamento/Pil	Saldo corrente/Pil	Saldo primario/Pil
I-01	39,7	44,7	38,2	-5,1	-2,2	1,5
II-01	45,7	47,2	40,7	-1,5	1,9	5,0
III-01	44,3	46,5	40,0	-2,2	1,3	4,4
IV-01	53,1	55,0	49,0	-2,0	2,7	4,1
I-02	38,9	44,6	38,7	-5,7	-3,0	0,2
II-02	44,7	46,2	40,4	-1,5	1,2	4,3
III-02	42,3	46,7	40,8	-4,5	-0,4	1,5
IV-02	54,2	52,7	47,1	1,5	3,9	7,1
I-03	39,0	44,9	39,2	-5,9	-3,1	-0,3
II-03	45,4	46,7	41,3	-1,3	0,2	4,1
III-03	42,2	45,9	40,6	-3,7	0,0	1,6

Nel terzo trimestre 2003 le **entrate totali** sono cresciute in termini tendenziali del 4,2 per cento (Tabella 2) e il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 42,2 per cento (inferiore di un decimo di punto percentuale rispetto al corrispondente trimestre del 2002).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



La crescita tendenziale delle **entrate correnti** (più 4,2 per cento) nel terzo trimestre del 2003 è dovuta principalmente ad una significativa crescita delle imposte dirette (più 7,1 per cento).

Nel terzo trimestre 2003 le **entrate in conto capitale** fanno registrare in termini tendenziali una crescita limitata (più 1,3 per cento), dovuta ad un effetto combinato tra una diminuzione dell'altre entrate in conto capitale (meno 7,4 per cento) e un aumento delle imposte in conto capitale (più 27,7 per cento) tra le

quali è registrato il gettito delle sanatorie fiscali. Si ricorda che nel caso del condono i dati si riferiscono ai soli proventi incassati³.

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	III trimestre '02	III trimestre '03	VARIAZIONI
			%
			III trim. '03 su III trim. '02
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	30.716	33.340	8,5
Consumi intermedi	14.966	16.177	8,1
Prestazioni sociali in denaro	50.398	51.568	2,3
Altre uscite correnti	17.454	17.887	2,5
Uscite correnti al netto interessi	113.534	118.972	4,8
Interessi passivi	18.418	17.143	-6,9
Totale uscite correnti	131.952	136.115	3,2
Investimenti fissi lordi	7.858	9.030	14,9
Altre uscite in c/capitale	5.393	3.782	-29,9
Totale uscite in c/capitale	13.251	12.812	-3,3
Totale uscite	145.203	148.927	2,6
ENTRATE			
Imposte dirette	38.178	40.892	7,1
Imposte indirette	43.475	44.509	2,4
Contributi sociali	39.408	41.504	5,3
Altre entrate correnti	9.579	9.269	-3,2
Totale entrate correnti	130.640	136.174	4,2
Imposte in c/capitale	177	226	27,7
Altre entrate in c/capitale	543	503	-7,4
Totale entrate in c/capitale	720	729	1,3
Totale entrate	131.360	136.903	4,2
Saldo corrente	-1.312	59	
Indebitamento netto	-13.843	-12.024	
Saldo primario	4.575	5.119	

Nel terzo trimestre 2003 le **uscite totali** crescono in termini tendenziali del 2,6 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 45,9 per cento (46,7 per cento nel corrispondente trimestre 2002).

La crescita tendenziale delle **uscite correnti** nel terzo trimestre 2003 (più 3,2 per cento) è in parte attribuibile all'incremento dei redditi da lavoro dipendente (più 8,5 per cento) influenzato dal rinnovo del contratto dei comparti scuola e magistratura, in parte alla crescita dei consumi intermedi (più 8,1 per cento) a cui ha contribuito parzialmente l'aumento della spesa per la difesa. Minore è stata invece la crescita delle prestazioni sociali in denaro (più 2,3 per cento) e delle altre uscite correnti (più 2,5 per cento).

³ Per quanto riguarda il condono, non essendo al momento disponibili informazioni sugli importi effettivamente dichiarati dai contribuenti, l'ammontare registrato nelle stime attuali del conto è quello relativo agli incassi riportati nel bilancio dello Stato. Quando saranno note le informazioni relative ai pagamenti posticipati all'anno 2004 (rateizzazione richiesta dai contribuenti), ma di competenza del 2003, i dati sulle imposte in conto capitale saranno oggetto di revisione.

Nel terzo trimestre 2003, gli interessi passivi hanno fatto registrare una diminuzione del 6,9 per cento rispetto al terzo trimestre 2002, proseguendo la riduzione iniziata nel quarto trimestre 2001.

Dal lato delle **uscite in conto capitale**, nel terzo trimestre 2003 si è registrato un effetto combinato tra una crescita degli investimenti fissi lordi (più 14,9 per cento) e una diminuzione delle altre uscite in conto capitale (meno 29,9 per cento) che ha portato il totale uscite in conto capitale ad una diminuzione pari al 3,3 per cento.

